Riflessioni dell'anno 2025	
Giorno	**Riflessione**
01/06	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall´alto».Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio. Commento Gesù è salito al cielo in pienezza, con tutto sé stesso, corpo, anima e spirito. La nostra natura che era destinata al sepolcro, in Lui è portata in cielo, speranza che anche noi subiremo la stessa sorte: la morte non ha più potere, perché il male è stato sconfitto. Uniti al salmo non possiamo che gioire e rallegrarci per ciò che ha fatto il Signore.
02/06	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, dissero i discepoli a Gesù: «Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato. Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t´interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio».Rispose loro Gesù: «Adesso credete? Ecco, viene l´ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me.Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!». Commento "Io ho vinto il mondo" e con il suo Spirito, anche noi abbiamo questa possibilità; di lasciare che il bene trionfi sul male. È prima di tutto una lotta interiore, in cui bisogna avere fiducia in Gesù e il coraggio di dire "no" al male. Non è quindi una fede fatta di parole o idee, ma è adesione a Cristo, riporre in Lui la nostra vita, riconoscere che solo in Gesù Cristo abbiamo la vera pace che ci aiuta ad affrontare con coraggio ogni avversità.

03/06	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, Gesù, alzàti gli occhi al cielo, disse:«Padre, è venuta l´ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato.Questa è la vita eterna: che conoscano te, l´unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l´opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse.Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato.Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te». Commento La preghiera di Gesù è un addio fiducioso e riconoscente verso il Padre. La loro relazione è molto significativa e testimonia non solo l'amore fra loro, ma anche verso le creature e soprattutto verso coloro che riconoscono questa presenza. Gesù domanda che questo stesso amore sia riversato nei cuori di chi lo accoglie.
04/06	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, [Gesù, alzàti gli occhi al cielo, pregò dicendo:]«Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi.Quand´ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch´essi consacrati nella verità». Commento Questa preghiera di Gesù rivolta al Padre, ci fa fremere di timore e di gioia. Di timore perché riconosciamo l'amore di Dio per noi e sappiamo quanto siamo piccoli e fragili. Di gioia perché sappiamo che Gesù è sempre con noi e desidera proteggerci dal Maligno, dal cadere nella tentazione di allontanarci dalla fede, di preferire le attrazioni effimere del "mondo".

05/06	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, [Gesù, alzàti gli occhi al cielo, pregò dicendo:]«Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch´essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.E la gloria che tu hai dato a me, io l´ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell´unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch´essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l´amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro». Commento Paolo è chiamato a difendersi davanti al sinedrio: quanti cristiani oggi sparsi nel mondo sono chiamati a testimoniare la fede con la vita? A noi forse non è chiesto questo atto estremo, ma ad essere testimoni, sì! Gesù prega il Padre per noi, affinché non veniamo meno nella nostra fede.
06/06	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, [quando si fu manifestato ai discepoli ed] essi ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli».Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore».Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse "Mi vuoi bene?", e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi».Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi». Commento Gesù ci ama di un amore immenso che non possiamo immaginarlo, ma concretamente l'abbiamo visto: sino alla morte. Si è donato "tutto" per noi, senza riserve e tentennamenti, anche al di là delle nostre fragilità e peccati. Ci ama e basta!

07/06	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?». Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi». Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?».Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere. Commento La testimonianza di un fatto realmente accaduto, non è fatta soltanto di parole e per questo motivo i discepoli saranno disposti a dare la vita: Gesù Cristo è veramente risorto! Ma noi ci crediamo ancora?
08/06	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto». Commento Come si saranno sentiti i discepoli dopo la sua ascesa al cielo? Avevano visto grandi cose, ma ora Gesù non era più con loro. Lo avevano visto morire, ma poi era risorto e forse speravano che stesse con loro per sempre, invece li aveva lasciati. Il salmo parla di togliere il respiro. Già, senza Gesù si saranno sentiti morire. Gesù nel Vangelo li rassicura: "pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga sempre con voi". Non solo un Consolatore che asciughi le loro lacrime, ma un difensore, un avvocato che li protegga dal Maligno, dalla disperazione, dallo sconforto.

09/06	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala.Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell´ora il discepolo l´accolse con sé.Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l´aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all´uno e all´altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Commento La liturgia nell'accostare il brano degli Atti nel cenacolo dopo l'Ascensione e quello di Giovanni ai piedi della croce, ci vuol far riflettere sulla figura silenziosa ma presente della madre di Gesù. La discepola per eccellenza, che non abbandona suo figlio, anche se non comprende e soffre terribilmente. Nemmeno sceglie di rimanere nel cenacolo aspettando l'evolversi tragica di Gesù. Come al tempio durante la circoncisione, come quando Gesù aveva dodici anni, così Maria rimane fedele anche nell'incomprensione.
10/06	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Matteo In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null´altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli». Commento Abbiamo terminato il periodo pasquale e ieri la liturgia ci ha offerto l'esempio di Maria. Ella è la discepola perché ha detto il suo "si" con fiducia e fedeltà a Dio, ella ha saputo nella quotidianità tradurre con le opere la sua fede. Tocca a noi imitare l'esempio ed essere sale e luce della terra.

11/06	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Matteo In quel tempo, disse Gesù ai suoi apostoli:«Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni.Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento.In qualunque città o villaggio entriate, domandate chi là sia degno e rimanetevi finché non sarete partiti.Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa; ma se non ne è degna, la vostra pace ritorni a voi». Commento Oggi la Chiesa celebra la memoria di san Barnaba apostolo. È interessante sapere che il suo nome significhi contemporaneamente "figlio della consolazione" e "della esortazione". Nel brano degli Atti che abbiamo ascoltato ci dice proprio questa attitudine del discepolo di esortare a credere, ma anche un particolare importante: si rallegra della loro fede. Che bello vedere la spontaneità, ma anche la semplicità di Barnaba che si rallegra per la fede altrui. In lui non c'è gelosia, ma solo gratitudine.
12/06	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Matteo In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:«Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai"; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geènna.Se dunque tu presenti la tua offerta all´altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all´altare, va´ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.Mettiti presto d´accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l´avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all´ultimo spicciolo!». Commento Un velo copriva il luogo sacro per gli Ebrei, dov'era custodita l'arca dell'alleanza: simbolo di una custodia, ma anche di mistero. Non tutto può essere capito e rivelato. Lo Spirito di Gesù apre la nostra mente e il nostro cuore alla verità, ma il mistero rimane comunque grande: un Dio che per amore si è fatto uomo ed è morto per amore. Il mistero non lo si comprende, ma lo si vive.

13/06	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Matteo In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:«Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna.Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l´atto del ripudio". Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all´adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio». Commento Ascoltando queste parole di Gesù ci viene spontanea una domanda: ma chi si salva? Chi ha la possibilità di rimanere fedele alle parole del Signore, sempre e senza sbagliare? San Paolo nella lettera che abbiamo ascoltato afferma che "abbiamo un tesoro in vasi di creta". È proprio vero! Ci rendiamo conto che tutti i nostri sforzi sono precari, proprio, continua l'apostolo, perché "appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio". La salvezza non è opera nostra, ma un dono divino.
14/06	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Matteo In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:«Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: "Sì, sì"; "No, no"; il di più viene dal Maligno». Commento Se amiamo qualcuno, la persona amata riempie i nostri pensieri, le nostre attenzioni e i nostri desideri, affinché possa vivere in modo pieno quest'amore: possa non solo sentirsi amata, ma scoprire che la sua vita si realizza. Gesù è innamorato di noi e non desidera altro che il nostro bene. Alle volte non comprendiamo il modo, ma dobbiamo fidarci di Lui. La riconciliazione di cui parla san Paolo è il cambio di mentalità che ci viene chiesto. Perché se Cristo ci ama, e l'ha dimostrato amandoci sino al dono di sé sulla croce, dobbiamo scegliere di essere dalla sua parte.

15/06	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà». Commento Si può parlare di Dio? Certamente si "balbetta" qualcosa, ma l'uomo, pur essendo come dice il salmo "fatto poco meno di un dio", con i suoi limiti, non potrà mai dire tutto di Dio. Di Dio però possiamo affermare che pur essendo uno, è relazione, Gesù stesso ce l'ha detto. Dio perciò è certamente amore, perché nella perfetta relazione non può che esistere il dono reciproco delle persone. È un amore che crea, è un amore che rialza, è un amore che rigenera e rende nuove tutte le cose.
16/06	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Matteo In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:«Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio" e "dente per dente". Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu pórgigli anche l´altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello.E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due.Da´ a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle». Commento La grazia di Dio di cui parla san Paolo è il dono del suo Spirito che in ogni persona agisce in modo diverso e con un dono particolare. Non è per nostro merito o per la nostra capacità, ma per la bontà di Dio che riceviamo da Lui un dono speciale, quel talento che dobbiamo investire per guadagnare, quel tesoro che non possiamo custodire gelosamente, ma dobbiamo condividere nel rapporto con le sorelle e i fratelli. Con umiltà e fedeltà a Dio, cerchiamo di vivere i rapporti interpersonali come il Signore è stato misericordioso e paziente nei nostri confronti.
17/06	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Matteo In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:«Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo" e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste». Commento Gesù è esigente: "siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste". Ma come si fa ad essere perfetti in questo modo? Finché è perdonare un piccolo screzio, ma quando si tratta di perdonare un fatto grave, una sofferenza, fatta a noi o ai nostri cari, magari quelli più piccoli e indifesi, com'è possibile? San Paolo neanche lui non fa scherzi e chiede ai Corinzi di darsi da fare a contribuire alle necessità della comunità di Macedònia che si trova in ristrettezze. L'amore è esigente, non può essere limitato se è per il bene di chi lo riceve e se è vissuto come un dono.

18/06	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Matteo In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c´è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.Dunque, quando fai l´elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l´elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un´aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profùmati la testa e làvati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà». Commento La giustizia è il nostro giusto rapporto con Dio e quindi con il prossimo. Non può esserci una relazione buona e fruttuosa di opere buone, se non c'è la giustizia; il riconoscere che tutto è dono di Dio. Niente è nostro, ma tutto abbiamo ricevuto, nulla possediamo, tutto lasceremo, perciò doniamo con gioia.
19/06	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Matteo In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:«Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate.Voi dunque pregate così:Padre nostro che sei nei cieli,sia santificato il tuo nome,venga il tuo regno,sia fatta la tua volontà,come in cielo così in terra.Dacci oggi il nostro pane quotidiano,e rimetti a noi i nostri debiticome anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,e non abbandonarci alla tentazione,ma liberaci dal male.Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe». Commento San Paolo dice di provare nei confronti dei Corinzi una "gelosia divina". Si riferisce all'Antico Testamento in cui più volte Dio parla in questi termini riferendosi al legame con il suo popolo. L'Amore dell'apostolo nei confronti della comunità è quindi un legame vivo e vero, profondo e viscerale. Gesù nel Vangelo dirà che questo amore può essere tale solo se è nutrito dal legame con il Padre, non fatto di tante parole ma di una vera relazione con Dio.

20/06	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Matteo In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:«Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassìnano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassìnano e non rubano. Perché, dov´è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.La lampada del corpo è l´occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!». Commento Qual è la debolezza di cui parla san Paolo nella lettera se non la sua preoccupazione per le Chiese, se non l'amore per le sorelle e i fratelli? È disposto a tutto pur di testimoniare a loro la fede in Gesù. Nulla vale di più di questo, vedere i suoi figli spirituali legati all'amore di Gesù.
21/06	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Matteo In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:«Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l´uno e amerà l´altro, oppure si affezionerà all´uno e disprezzerà l´altro. Non potete servire Dio e la ricchezza.Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito?Guardate gli uccelli del cielo: non séminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita?E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l´erba del campo, che oggi c´è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede?Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno.Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena». Commento Se osserviamo la natura notiamo che ogni essere vivente vive e muore in un equilibrio naturale. Che cosa è dunque il nostro affannarsi? Le nostre preoccupazioni? I nostri desideri, i nostri progetti, ma anche le nostre fatiche e sofferenze, impariamo da San Paolo a riporle nelle mani di Dio: il Signore ci donerà la forza di affrontarle, di compierle e trovare in Lui la vera gioia.

22/06	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure.Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta».Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C´erano infatti circa cinquemila uomini.Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti.Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla.Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste. Commento Pane e vino, elementi semplici che Gesù vuol prendere come segni della sua presenza reale. Segni di offerta perché siano non solo nutrimento per il corpo, ma per l'anima, siano segni di condivisione con coloro che stanno accanto. Guardando al cibo eucaristico noi riconosciamo che Gesù ancora una volta si fa presente nella comunità dei fedeli, ma ha scelto non più un corpo umano, ma la semplicità di questi elementi naturali.
23/06	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Matteo In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:«Non giudicate, per non essere giudicati; perché con il giudizio con il quale giudicate sarete giudicati voi e con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi.Perché guardi la pagliuzza che è nell´occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? O come dirai al tuo fratello: "Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio", mentre nel tuo occhio c´è la trave? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall´occhio del tuo fratello». Commento Siamo sempre pronti a giudicare gli altri, perché è più facile, soprattutto quando si tratta di sparlare di qualcuno. Ma la vera giustizia che cos'è? La prima lettura ci presenta Abramo e la Sacra Scrittura lo definisce "il giusto", cioè colui che nonostante le avversità, i dubbi, le promesse che tardano a realizzarsi, si fida del Signore: questa è la giustizia alla quale ci chiama il Signore è nella quale ci chiede di camminare.

24/06	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccarìa. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante si aprirono la sua bocca e la sua lingua, e parlava benedicendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui. Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele. Commento "Giovanni è il suo nome", così disse Zaccaria attraverso lo scritto, cioè Dio è misericordioso. Nell'inno che proclamerà, il vecchio sacerdote lo ricorderà: "ha visitato e redento il suo popolo". Il figlio Giovanni non sarà solo un profeta che annuncia la venuta del Cristo, ma ridonerà fiducia e speranza al popolo, lo illuminerà con la sua vita esemplare di testimonianza al Verbo. L'umiltà di Giovanni, sino ad affermare di non essere degno di slacciare i sandali di Gesù, è profondamente radicata: egli sa di essere solo un annunciatore della salvezza che verrà nel mondo.
25/06	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Matteo In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:«Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! Dai loro frutti li riconoscerete.Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Dai loro frutti dunque li riconoscerete». Commento Un albero che non produce frutto per noi può essere ornamentale, ma per un ambiente agricolo vale di più uno fruttifero, e che non sia selvatico, per produrre buoni frutti e vendibili. Gesù guarda alla natura perché l'esempio possa rimanere impresso nella memoria e forse a noi sembrerà un po' difficile da capire, ma l'albero buono è quell'anima che traduce in opere buone ciò che ha ricevuto. Abramo si fida del Signore e la sua opera è continuare a rimanere saldo in Dio.

26/06	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Matteo In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:«Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. In quel giorno molti mi diranno: "Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?". Ma allora io dichiarerò loro: "Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l´iniquità!".Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, straripàrono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, straripàrono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».Quando Gesù ebbe terminato questi discorsi, le folle erano stupite del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come i loro scribi. Commento L'uomo di sempre ha fretta di vedere realizzare i suoi sogni e quando si sono realizzati, o si stanno per realizzare già è proteso per altre mete, senza godere il giorno che sta vivendo. La pazienza e la fiducia sono virtù che ci fanno comprendere quanto sia importante il presente. È proprio nel presente che ci accorgiamo di essere amati, che prima di ciò che facciamo o desideriamo, riceviamo in dono l'amore. Questa è la nostra roccia e nessuno potrà smuoverci da questo fondamento, nessuno potrà distruggere questo amore.
27/06	
28/06	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l´udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. Commento Quanto è difficile comprendere i propri figli! Alle volte noi genitori abbiamo la tentazione di sapere ciò che sia giusto per loro. Dobbiamo ricordarci che noi come loro siamo un dono e non ci apparteniamo. Maria con Giuseppe affrontano la stessa fatica, ma c'è un particolare che sottolinea il Vangelo e che dovremmo fare nostro: "sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore". Maria si fida del Signore e oltrepassa il suo essere madre, sapendo che Dio vuole sempre il nostro bene, anche quando non lo comprendiamo.

29/06	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Matteo In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell´uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elìa, altri Geremìa o qualcuno dei profeti».Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Commento La Chiesa oggi festeggia due apostoli che con caratteristiche differenti, ma anche con i loro limiti e difficoltà hanno testimoniato il Vangelo non solo a parole, ma donando la vita. Sono per noi uno stimolo a non scoraggiarci, ma a confidare in Dio: il Signore ci salva nella nostra umanità, nella nostra povertà fatta di reticenze, tradimenti e paure. Dio vuole sporcarsi le mani per donarci la vita, e una vita piena.
30/06	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Matteo In quel tempo, vedendo la folla attorno a sé, Gesù ordinò di passare all´altra riva.Allora uno scriba si avvicinò e gli disse: «Maestro, ti seguirò dovunque tu vada». Gli rispose Gesù: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell´uomo non ha dove posare il capo».E un altro dei suoi discepoli gli disse: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Ma Gesù gli rispose: «Seguimi, e lascia che i morti seppelliscano i loro morti». Commento Seguire Gesù implica un cambiamento, non solo uno stile di vita, ma una conversione del cuore. Abramo con il suo colloquio con Dio ci fa vedere un bellissimo esempio di entrare in rapporto con il Signore, pieno di rispetto e fiducia: la limpidezza di fede che osa chiedere l'impossibile. È però anche la consapevolezza che nella sequela di Gesù non si ha la certezza del futuro: il Figlio dell´uomo non ha dove posare il capo. Nemmeno il rimpianto del passato non può darci una sicurezza: lascia che i morti seppelliscano i loro morti. La nostra vita si basa su una relazione, quella con Gesù, l'unica è vera certezza.